

Variante di PR a Rivera per insediare l'Acquaparco Ticino



Il modellino del progetto allestito dall'arch. Marco Giussani (amministratore delegato della Suisse Projets, Development Design and Finance), promotore il Consorzio Acquaparco (direttore avv. Rocco Taminelli).

Davanti al Consiglio comunale di Rivera c'è il messaggio municipale, che sollecita di adottare la variante di Piano regolatore in località Lischedo-Campicci per consentire l'insediamento dell'Acquaparco Ticino, nel contesto di una valorizzazione della zona dal profilo turistico. Per fortuna, sottolinea l'Esecutivo, è presente in questa realtà socio-economica la Monte Tamaro S.A. dalle indubbie ricadute – dirette o indirette – a profitto della comunità di Rivera. Dopo un momento piuttosto difficile, la Monte Tamaro S.A. è stata capace di riconvertire le proprie attrezzature, abbandonando quelle

per lo sci ed ampliando quelle per le attività del tempo libero fuori dal periodo invernale. Ma al Municipio preme creare nuovi motivi di attrazione e di sviluppo della zona. Orbene, l'insediamento dell'Acquaparco Ticino risponde a queste premesse, anche perché – sempre a mente dell'Esecutivo di Rivera – «la presenza della Monte Tamaro S.A. garantisce che il nuovo insediamento non sarà concorrenziale, ma anzi fungerà da nuovo richiamo per un ulteriore sviluppo dell'infrastruttura turistica già esistente». Il Municipio giudica dunque assolutamente favorevole, anche nell'interesse generale, il nuovo insediamento; e ciò, a maggior ragione dopo aver constatato il parere favorevole dell'autorità cantonale. Per quanto concerne i costi, si sottolinea che resteranno al Comune gli oneri per la pianificazione (14.000 franchi). Le spese di urbanizzazione – entro il perimetro del comprensorio oggetto di variante – saranno a carico della società che costruirà l'Acquaparco. Adesso, dunque, la parola passa al CC; scaduto il termine per l'eventuale referendum, pubblicazione della variante per il periodo di trenta giorni, poi presentazione di eventuali ricorsi entro i 15 giorni seguenti, quindi trasmissione della variante (con i ricorsi e le relative osservazioni municipali) al Consiglio di Stato per l'approvazione.

Contro la caccia sul San Zeno consegnate oltre 5 mila firme

Sono state consegnate mercoledì 24 maggio scorso, alla Cancelleria dello Stato, le firme raccolte per vietare la caccia sul monte San Zeno. Si tratta di oltre 5 mila firme! Molto soddisfatto il promotore, Luigi Bernardoni. «Come si fa a cacciare in una zona pericolosa, dove la caccia convive a stretto contatto con l'escursionismo e numerose altre attività? La gente ha risposto in massa, compresi molti cacciatori: un segnale di cui le autorità dovranno tenere conto».

Seminario a Gentilino su abitazioni bio-ecologiche

Domani, sabato 27 maggio, a Gentilino (ritrovo al ristorante Balmelli), promosso dall'Associazione svizzera per la costruzione bio-ecologica, si terrà un seminario dal tema: «Intonaci e finiture in terra cruda». Scopo del corso è quello di far conoscere le proprietà dei vari materiali bio-ecologici riguardanti le costruzioni delle abitazioni. Iscrizioni allo 091 924 14 14 (Studio d'ingegneria Tecnoclima, di Luca Giordano-Bisogno, coordinatore del corso).

Centro di calcolo a Manno
verifiche in corso

Suisse Projets

DEVELOPMENT DESIGN AND FINANCE